



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

Seminario di ricerca

***Serve la chiesa?***

***La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo***

Un seminario proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà intende tratteggiare il volto di una chiesa missionaria e ministeriale, a partire dall'ascolto dei giovani che interpellano mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi.

4 febbraio 2023, online

HOME > CHIESA > Serve la Chiesa? I giovani interrogano

## Serve la Chiesa? I giovani interrogano

26 febbraio 2023 / Nessun commento

di: Paola Zampieri



“

Concretezza, ascolto, credibilità: sono le richieste dei giovani alla Chiesa emerse nel dialogo con Erio Castellucci e Paola Bignardi, durante il dialogo promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto nel seminario «Serve la Chiesa? La Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo».

Concretezza, ascolto, credibilità: sono queste le richieste principali emerse dai giovani nel dialogo dello scorso 4 febbraio con il vescovo Erio Castellucci, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e Paola Bignardi, già coordinatrice dell'Osservatorio giovani del Centro Toniolo. Tre ore intense di confronto *online*, promosso dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, sul tema «Serve la Chiesa?».

### La voce delle giovani generazioni

Un gruppo di sei giovani - di età compresa fra 25 e 35 anni, provenienti dal Triveneto e dall'Emilia-Romagna - hanno riportato le domande elaborate nei *focus group* che hanno preceduto l'incontro. E sulle quali hanno sollecitato ripetutamente i relatori in un esercizio di teologia che ha voluto avviare un corso nuovo nell'approccio alle questioni.

Ministeri reali nei quali coinvolgere i laici; linguaggi adeguati al nostro tempo per comunicare il messaggio del vangelo; assenza dei giovani dalla vita della Chiesa; autenticità dell'annuncio; credibilità nelle parole e nei gesti concreti; attualità dei gesti del rito e della liturgia...

Le questioni, enormi, sollevate dai giovani non si sono potute contenere nello spazio di una mattinata, ma certamente hanno ottenuto il risultato di far comprendere alle istituzioni della Chiesa (accademiche e non) che non è più differibile l'ascolto di generazioni che cercano una

CERCA NEL SITO

🔍 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews

Cerca nello storico di Settimana

Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Siate santi, perché io,  
il Signore, vostro Dio, sono santo  
*Riflesso di te*

MESSALINO

calendario

< **27 febbraio 2023** >

I di Quaresima

liturgia della parola

Lv 19,1-2.11-18; Sal 18;

Mt 25,31-46

responsorio

Le tue parole, Signore,  
sono spirito e vita

liturgia

delle ore

|

ARTICOLI RECENTI

- Obiezione alla guerra
- Combattere la guerra con la pace
- Ucraina-Chiese: un anno di guerra
- Il Quaresima: Eletti per servire
- 2025: Francesco e Bartolomeo insieme ad Antiochia?

Chiesa con il coraggio di esporsi sulle questioni che interpellano il mondo d'oggi, dall'omosessualità alla questione ecologica, tanto per citarne un paio.

I relatori hanno legato con alcuni fili le domande, provando a offrire un quadro di riferimento e alcune chiavi di lettura. In una Chiesa dove non si possono negare reti di abuso coperte e gestioni economiche sconsiderate, mons. Castellucci ha richiamato il punto chiave del rapporto fra identità cristiana e vocazione al dialogo, assieme al cardine della relazione: la pastorale più adeguata per la Chiesa è una rete di incontri.

Allacciandosi alla chiave della relazione, con cui molti giovani affermano di avere sostituito Dio e la Chiesa, Paola Bignardi ha esplorato la loro ricerca esistenziale e spirituale, fra una grande solitudine e un'inquietata ricerca del proprio io più profondo. Il viaggio verso Dio è originale, talvolta stravagante, certo non canonico, cioè basato su quanto ricevuto da catechisti ed educatori che avrebbero bisogno, a loro volta, di essere ri-formati. È forte e chiara la necessità di un passaggio da una formazione sostanzialmente trasmissiva a un'idea generativa della formazione.

Se la realtà è più importante dell'idea – ha ripreso Castellucci citando papa Francesco –, allora dobbiamo fare nostra un'ermeneutica pellegrina e un pensiero incompleto, concedendo il primato alla relazione sull'organizzazione, all'incontro sul programma, al volto sul comandamento.

La fatica della relazione chiede di rinunciare alle comodità del rigorismo e del relativismo: «Prendiamo ad esempio il caso dell'omosessualità. Fra la condanna e l'estrema libertà c'è la via, forse scomoda ma necessaria, dell'ascoltare e del camminare con le persone che vivono questa condizione, con le loro famiglie e chi li accompagna. Questo atteggiamento aiuterà ad approfondire anche la dottrina, per arrivare a una nuova sintesi».

## Il ministero dell'ascolto

Il ministero dell'ascolto, aggiunge Bignardi, è una delle esperienze che potrebbero vedere il protagonismo e la creatività del mondo laicale, che ne fa già tanta pratica nella propria quotidianità.

Certo appare che il cambiamento difficilmente potrà venire dalle strutture gerarchiche della Chiesa, prosegue Bignardi. Verosimilmente si svilupperà piuttosto a partire da esperienze marginali ma vive che, moltiplicandosi, riusciranno a dare risposte vere ai problemi reali. E magari a esercitare una pressione sui livelli più alti, così da generare cambiamenti «normativi» per tutti.

Nuovi accessi alla fede e accompagnamento sono i termini inderogabili se si vuole contrastare il processo di allontanamento dei giovani, sempre più massiccio e accelerato. «Occorre studiare i fenomeni, ma anche accettare di stare dentro la provvisorietà e avere il coraggio di navigare a vista nell'attivare processi pur senza avere ben chiaro del tutto dove arriveremo. Anche questa è fede».

Ripartire dalle riflessioni maturate e riascoltare le domande dei giovani è la consegna che il dialogo ha lasciato ai partecipanti. La Facoltà intende ora proseguire il lavoro avviato, per andare più in profondità nella ricerca di mettere a fuoco l'idea di Chiesa dentro la quale le giovani generazioni desiderano stare.

## RELATED POSTS



## CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (707)
- Bibbia (773)
- Breaking news (12)
- Carità (228)
- Chiesa (1.923)
- Cultura (923)
- Diocesi (211)
- Diritto (475)
- Ecumenismo e dialogo (567)
- Educazione e Scuola (143)
- Famiglia (138)
- Funzioni (16)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (1.048)
- Italia, Europa, Mondo (589)
- Lettere & Interventi (1.303)
- Libri & Film (1.263)
- Liturgia (599)
- Ministeri e Carismi (453)
- Missioni (113)
- News (33)
- Papa (571)
- Parrocchia (148)
- Pastorale (748)
- Politica (1.296)
- Primo piano (4)
- Profili (457)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (359)
- Reportage & Interviste (1.620)
- Sacramenti (194)
- Saggi & Approfondimenti (1.866)
- Sinodo (214)
- Società (1.618)
- Spiritualità (709)
- Teologia (730)
- Vescovi (441)
- Vita consacrata (306)

## ARCHIVI

- febbraio 2023 (91)
- gennaio 2023 (105)
- dicembre 2022 (112)
- novembre 2022 (107)
- ottobre 2022 (120)
- settembre 2022 (111)
- agosto 2022 (111)



# Serve la chiesa? Giovani e istituzioni a confronto

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 16 FEBBRAIO 2023



Padova, 4 febbraio 2023. Concretezza, ascolto, credibilità: sono queste le richieste principali emerse dai **giovani** nel dialogo con il vescovo **Erio Castellucci**, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e **Paola Bignardi**, già coordinatrice dell'Osservatorio giovani del Centro Toniolo. Tre ore intense di confronto online, promosso dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, sul tema "Serve la chiesa?". Un gruppo di sei giovani – di età compresa fra 25 e 35 anni, provenienti dal Triveneto e dall'Emilia Romagna – hanno riportato le domande elaborate nei focus group che hanno preceduto l'incontro. E sulle quali hanno sollecitato ripetutamente i relatori in un esercizio di teologia che ha voluto avviare un corso nuovo nell'approccio alle questioni.

Ministeri reali nei quali coinvolgere i laici; linguaggi adeguati al nostro tempo per comunicare il messaggio del vangelo; assenza dei giovani dalla vita della chiesa; autenticità dell'annuncio; credibilità nelle parole e nei gesti concreti; attualità dei gesti del rito e della liturgia... Le questioni, enormi, esplose dai giovani non si sono potute contenere nello spazio di una mattinata, ma certamente hanno ottenuto il risultato di far



25 FEBBRAIO 2023  
**Importi unitari relativi al sostegno accoppiato, campagna 2022**



24 FEBBRAIO 2023  
**Congruietà: interventi sulle modalità operative e procedurali**



24 FEBBRAIO 2023  
**Discover EU: dal 15 al 29 marzo aperte le candidature per 35.000 pass ferroviari gratuiti**



24 FEBBRAIO 2023  
**La Ue "apre" al digestato grazie al pressing di Coldiretti**



24 FEBBRAIO 2023  
**Piattaforma CARGOS per tracciamento contratti noleggio autoveicoli**

comprendere alle istituzioni della chiesa (accademiche e non) che non è più differibile l'ascolto di generazioni che cercano una chiesa con il coraggio di esporsi sulle questioni che interpellano il mondo d'oggi, dall'omosessualità alla questione ecologica, tanto per citarne un paio.

I relatori hanno legato con alcuni fili le domande, provando a offrire un quadro di riferimento e alcune chiavi di lettura. In una chiesa dove non si possono negare reti di abuso coperte e gestioni economiche sconsiderate, mons. Castellucci ha richiamato il punto chiave del rapporto fra identità cristiana e vocazione al dialogo, assieme al cardine della relazione: la pastorale più adeguata per la chiesa è una rete di incontri. Allacciandosi alla chiave della relazione, con cui molti giovani affermano di avere sostituito Dio e la chiesa, Paola Bignardi ha esplorato la loro ricerca esistenziale e spirituale, fra una grande solitudine e una inquieta ricerca del proprio io più profondo. Il viaggio verso Dio è originale, talvolta stravagante, certo non canonico cioè basato su quanto ricevuto da catechisti ed educatori che avrebbero bisogno, a loro volta, di essere riformati. È forte e chiara la necessità di un passaggio da una formazione sostanzialmente trasmissiva a un'idea generativa della formazione.

Se la realtà è più importante dell'idea, ha ripreso Castellucci citando papa Francesco, allora dobbiamo fare nostra un'ermeneutica pellegrina e un pensiero incompleto, concedendo il primato alla relazione sull'organizzazione, all'incontro sul programma, al volto sul comandamento. La fatica della relazione chiede di rinunciare alle comodità del rigorismo e del relativismo: «Prendiamo ad esempio il caso dell'omosessualità – dice –. Fra la condanna e l'estrema libertà c'è la via, forse scomoda ma necessaria, dell'ascoltare e del camminare con le persone che vivono questa condizione, con le loro famiglie e le persone che le accompagnano. Questo atteggiamento aiuterà ad approfondire anche la dottrina, per arrivare a una nuova sintesi». Il ministero dell'ascolto, aggiunge Bignardi, è una delle esperienze che potrebbero vedere il protagonismo e la creatività del mondo laicale, che ne fa già tanta pratica nella propria quotidianità.

Certo appare che il cambiamento difficilmente potrà venire dalle strutture gerarchiche della chiesa, prosegue Bignardi. Verosimilmente si svilupperà piuttosto a partire da esperienze marginali ma vive, che moltiplicandosi riusciranno a dare risposte vere ai problemi reali. E magari a esercitare una pressione sui livelli più alti, così a generare cambiamenti "normativi" per tutti. Nuovi accessi alla fede e accompagnamento sono i termini inderogabili se si vuole contrastare il processo di allontanamento dei giovani, sempre più massiccio e accelerato. «Occorre studiare i fenomeni, ma anche accettare di stare dentro la provvisorietà e avere il coraggio di navigare a vista nell'attivare processi pur senza avere ben chiaro del tutto dove arriveremo. Anche questa è fede».

Ripartire dalle riflessioni maturate e riascoltare le domande dei giovani è la consegna che il dialogo ha lasciato ai partecipanti. La Facoltà intende ora proseguire il lavoro avviato, per andare più in profondità nella ricerca di mettere a fuoco l'idea di chiesa dentro la quale le giovani generazioni desiderano stare.

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Vedi anche:



Giornata Europea del Gelato Artigianale – 24 marzo 2023



24 FEBBRAIO 2023  
Rito di elezione ai sacramenti pasquali per i Catecumeni

>> Italpress  
Agenzia di Stampa



27 FEBBRAIO 2023  
Primarie Pd 2023, Elly Schlein nuova segretaria: "Saremo un bel problema per Meloni"



27 FEBBRAIO 2023  
Impresa dell'Italbasket, vince in Spagna 72-68



27 FEBBRAIO 2023  
Metà dei nuovi assunti per rafforzare organici di piccoli Comuni lavorerà al Sud



27 FEBBRAIO 2023  
Primarie Pd 2023, Meloni: "Spero che una donna aiuti sinistra a guardare avanti"



27 FEBBRAIO 2023  
Strage migranti Crotone, si temono 100 morti: fermato secondo scafista



27 FEBBRAIO 2023  
Alta formazione in neurochirurgia, nuovo corso al Centro Neuromed



27 FEBBRAIO 2023  
PD, Elly Schlein vince le primarie. E' lei la nuova segretaria





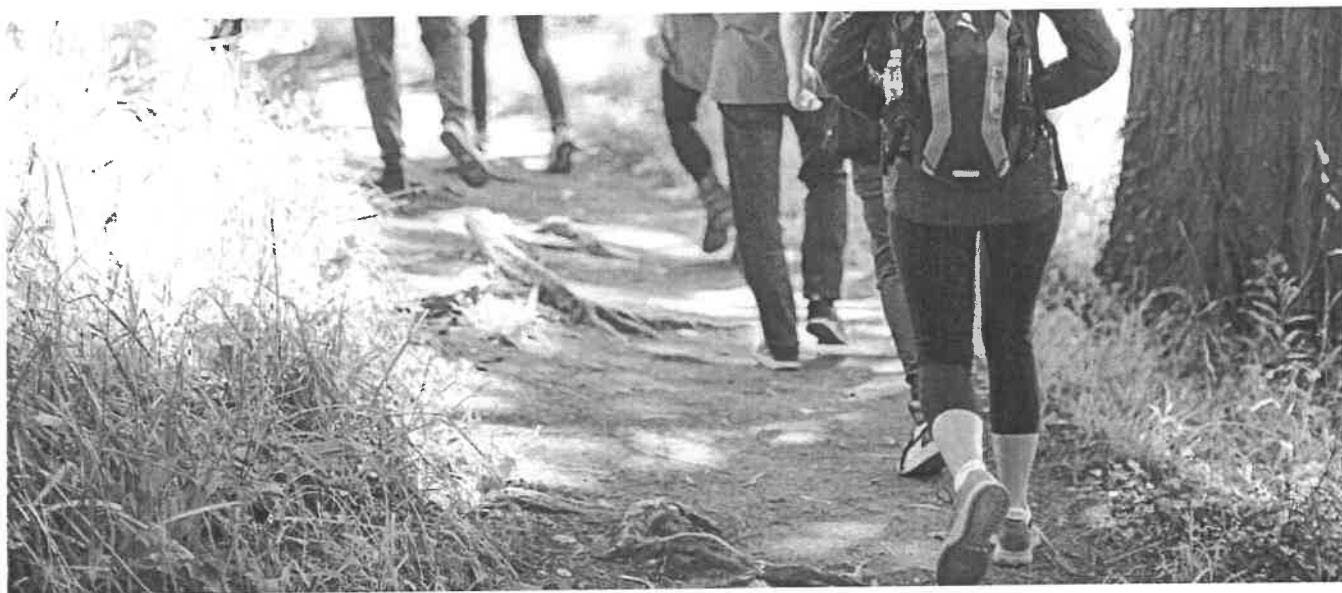
### Scrivici le tue "grandi domande" sulla Chiesa oggi

Torna, come ogni terza domenica del mese, l'appuntamento con le domande sulla Chiesa oggi. In questa occasione ci ha provocato il titolo-domanda di un seminario proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto: serve la Chiesa? Una domanda non da poco, ancora di più in questo tempo in cui la Chiesa – universale, italiana e diocesana – si sta interrogando, nello stile della sinodalità, sul suo futuro.

Questo approfondimento continua la serie di domande che, come settimanale diocesano, ci siamo posti da ottobre a oggi: come stanno le parrocchie all'inizio dell'anno pastorale? Le parrocchie sono ancora in grado di generare alla fede? Perché non ci sono più i giovani in parrocchia? Perché, tu adulto, frequenti ancora la parrocchia/Chiesa? Se avete "grandi domande" sulla Chiesa oggi da suggerirci, se volete inviarci le vostre riflessioni, se c'è qualche tema caldo che vi sta a cuore scrivete a [redazione@difesapopolo.it](mailto:redazione@difesapopolo.it)

**Giovani e teologi a confronto** Un gruppo di età compresa tra 22 e 34 anni, proveniente da alcune regioni del Nord Italia, ha interrogato – senza sconti – mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. Emerse tante questioni e riguardano anche il mondo adulto

# Serve la Chiesa?



SERVIZIO DI  
Andrea Canton

Queste pagine – che hanno come domanda portante "Serve la Chiesa?" – potrebbero chiudersi qui, in poche righe, con un'ovvia risposta: sì. Ma non servirebbe più di tanto. Alla domanda che scaturisce subito dopo, infatti, quella relativa alle caratteristiche, alle modalità, persino alla strutturazione di questa Chiesa, perché si riconosca davvero nella sua vocazione iniziale di «comunità avviata da Gesù per annunciare il Regno di Dio», il flusso delle risposte ovvie e delle frasi fatte si ferma. Si ferma per rispetto e persino per decenza: nella sfida del confronto con l'uomo contemporaneo, in un contesto culturale, sociologico e persino antropologico totalmente nuovo, in tanti si accorgono che per annunciare il messaggio di Cristo è necessario trovare parole nuove, linguaggi giusti e chiavi di lettura appropriate.

#### Le domande

Nel seminario "Serve la Chiesa? La Chiesa a confronto con le richieste dell'uomo contemporaneo" – promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto – mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e la saggista Paola Bignardi, già presidente dell'Azione cattolica italiana, si sono confrontati con un "muro"

di domande da parte di un gruppo di giovani da tutta Italia. Nessuna retorica, nessuna esclusione di colpi: le domande, precise, a volte persino "dolorose", hanno riguardato sia opportunità inesprese sia ferite aperte. I ministeri laicali, i linguaggi da aggiornare, i motivi della lontananza dei giovani dai percorsi ecclesiali tratteggiati nei decenni scorsi, ma anche e soprattutto la formulazione dell'annuncio. «Ci pare che la Chiesa non abbia poche parole – ha specificato Alice Baraldi, giovane insegnante di religione – è che non ha quelle giuste. Manca la testimonianza. Avvertiamo che bisogna "mordere di più". Cosa intendiamo quando "annunciamo la salvezza" non è assolutamente chiaro, ma non perché mancano le parole, bensì gli esempi». All'appello mancano quei "testimoni credibili" capaci di incarnare «quello che dice la Chiesa», anche nelle nuove sfide come l'ecologia, per la quale la Chiesa è sì guida e anticipatrice dei tempi con il Magistero, ma forse non con la pratica. Ma anche la catechesi, altra sfida, che – improntata alle logiche della semplificazione – rischia di fermarsi all'infanzia, con le sue immagini e le sue frasi fatte.

«La Chiesa viene criticata per come si espone sui temi di attualità – ha aggiunto Mariagiulia Boldrin – e perché alcune volte non si espone affatto, usando troppa diplomazia e offuscando

la chiarezza del messaggio evangelico». È l'incoerenza che allontana i giovani: «C'è differenza, ad esempio, tra la posizione teorica della Chiesa sull'omosessualità e l'atto pratico, che dipende molto da come si pone il singolo sacerdote». Infine, i riti: come spiegarne l'importanza a chi, da lontano, li ritiene gesti superflui.

#### La Chiesa che serve nel dialogo, tra identità e relazione

Per Sartre l'inferno erano gli altri. Per mons. Erio Castellucci «gli altri devono diventare il Paradiso». La Chiesa "che serve" oggi è la Chiesa capace di praticare la relazione e il dialogo esattamente come Gesù. «Gesù aveva forte consapevolezza della propria identità, che è andata crescendo nel rapporto con il Padre. E mentre scopriva la propria identità ne faceva motivo di sempre maggiore relazione». L'identità, appunto, che può fare danni quando usata come arma – fino a generare le "strutture di peccato" di cui parlava san Giovanni Paolo II – ma che ci può far trovare le parole giuste per annunciare il Regno di Dio. Nella «carta di identità dei cristiani», non solo dei cattolici, che è il *Credo* ci sono straordinarie aperture dialogiche: un Dio Padre di tutti gli uomini, un Cristo fatto uomo che è specchiato in tutta l'umanità, uno Spirito che è Signore e dà la vita

### Confronto schietto e diretto nel seminario della Facoltà

Sabato 4 febbraio si è svolto, in diretta Zoom, il seminario "Serve la Chiesa? La Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo". L'appuntamento, proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto, intendeva tratteggiare il volto di una Chiesa missionaria e ministeriale a partire dal dialogo tra un gruppo di giovani e mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-

Nonantola e Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e Paola Bignardi, saggista, già presidente nazionale dell'Azione cattolica. Un appuntamento dai contorni diversi dal solito: sono stati infatti i giovani - dopo alcuni incontri preparatori - ad aprire la mattinata con le loro domande franche e dirette, capaci di trascendere la mera dimensione giovanile e abbracciare, per esteso, le sfide della Chiesa di fronte alla post-modernità.



# Sì, ma in cammino

anche «oltre i confini visibili della Chiesa, là dove i singoli e i popoli cercano la verità e perseguono il bene», come scriveva san Giovanni Paolo II nella *Redemptoris Missio*. Il dialogo con l'esterno per fare luce all'interno: «Se non dialogo - ha sintetizzato mons. Castellucci - non so neanche più quello in cui credo e ciò che faccio». Perché il cristianesimo non è solo dottrine da capire, né morali da seguire. Ma un incontro con Gesù. «Il mio interesse principale è che oggi le persone possano incontrare il Vangelo e sentirsi amate da Dio». Ecco allora a cosa serve la Chiesa. Ed ecco allora la giusta domanda da farsi: «Come mai come Chiesa non riusciamo a farci trasparenti nel rapporto tra il Vangelo e le persone, anzi, a volte siamo di ostacolo?». L'amaressimo più grande è che «chi abbandona la pratica cristiana spesso abbandona anche Gesù Cristo. Se ne vanno perché hanno l'impressione che essere cristiani siano solo norme o dogmi, non l'incontro con il Signore». Che fare dunque? «Accompagnare a tu per tu, anche sporcandoci: come diceva Francesco, meglio una Chiesa accidentata che ossessionata dalle burocrazie». E ancora, come diceva il papa, «seguire l'esempio non di Ulisse ma di Orfeo. Di fronte al canto delle sirene, Ulisse si fece legare e tappò le orecchie a tutti, Orfeo scelse di gareggiare nella bellezza con un canto ancora più bello per ammaliare le sirene. Per noi questo significa meno condanne, meno polemiche, ma testimoniare, restando sulla soglia del cuore, che ci sono esperienze più grandi».

### La Chiesa che serve ai giovani, una relazione tra viaggio e radici

Nella risposta di Paola Bignardi non c'è stata tanto una presa in carico punto su punto degli interrogativi presentati, quanto un quadro di insieme per una relazione autentica che possa aiutare i giovani e la Chiesa a trovare insieme le risposte di cui entrambi hanno bisogno. Per farlo ha attinto dai dati raccolti dall'ascolto diretto nell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo. «I giovani oggi non sono tanto interessati all'esistenza di Dio, quanto alla loro relazione con Lui». Se la fede oggi è prima di tutto relazione, «chi si è allontanato dalla comunità cristiana è perché l'ha sperimentata come luogo freddo, anonimo, impersonale, dove le persone non contano e non si sentono accolte e valorizzate». Le strutture del passato hanno perso attrattività perché nel frattempo sono cambiate le regole del gioco: «Un tempo si sentiva di appartenere alla comunità per molti fattori diversi da quello emotivo, che poteva anche essere assente. Oggi invece la comunità, per i giovani, è prima di tutto legame: personale, emotivo, profondo».



La fede è vista come qualcosa di positivo: «Su 150 giovani, nella ricerca dell'Osservatorio Giovani, 142 hanno affermato che credere è bello, perché chi ha fede non è mai da solo», ma anche per la fede è centrale l'affermazione del sé, e sono pronti, per questo, a pagare il prezzo della solitudine. I giovani sono capaci di introspezione e stupisce la ricchezza delle sfumature che usano per descrivere la loro interiorità». Nei giovani vive il paradosso di una fede che è allo stesso tempo viaggio e radici, pellegrinaggio e casa sulla roccia: «Se la fede è solo viaggio diventa vagabondaggio, se è solo radici è rigidità. Mi chiedo se la Chiesa non stia pagando il prezzo del secondo caso». Se i giovani oggi ritengono possibile una spiritualità senza Dio, è anche possibile indicare la strada della spiritualità per tornare a Dio, ma non attraverso ciò che si è ricevuto, dalla fede di chi ha già creduto, ma «dall'esplorazione personale del proprio mondo interiore».

La Chiesa istituzione, più che un aiuto, rischia di essere un inciampo: qui i giovani fanno da cartina tornasole per un fenomeno ben più esteso. E anche questa volta riguarda un cambiamento delle regole del gioco: «I giovani si estraniavano dalla fede non per questioni teologiche, ma su una nuova visione dell'umano che la Chiesa deve interpretare. I giovani possono tollerare difetti e peccati della Chiesa, ma non il suo essere fuori dal tempo». Se i giovani che hanno abbandonato la Chiesa ne avevano un'immagine parziale e superficiale, forse è il caso di interrogarsi su cosa viene trasmesso.

### La Chiesa che serve è la Chiesa che antepone la realtà all'idea

Mons. Castellucci è ricorso all'immagine del cammino in montagna: «La Chiesa può scegliere di sedersi alla meta come maestra, che indica la sua dottrina, oppure porsi al punto di partenza dicendo che ciascuno vada dove vuole. Sono due atteggiamenti comodi, seduti: il rigorismo e il relativismo. Gesù, invece, ci dice di essere in cammino insieme».

Ogni epoca ha il suo tema forte: «Sull'omosessualità ci sono due principi dottrinali: la dignità di ogni essere umano a prescindere dalle proprie scelte da una parte, il fatto che siamo corporei, maschi e femmine, collaboratori di Dio di dare la vita, nell'altra. Per metterli insieme ci vorrà molto ascolto delle esperienze, ma servirà arrivare a una sintesi delle due posizioni, opposte e comode». Un ministero dell'ascolto, da affidare *in primis* ai laici: «Se si passa dall'atteggiamento di chi dovrebbe solo insegnare a chi anche ascolta - auspica Bignardi - assisteremo a una conversione nel modo di vivere la Chiesa».

### Domanda che i giovani non si farebbero mai

Sarebbe dovuto essere un classico seminario di ricerca teologica, ma il coinvolgimento diretto dei giovani ha rivoluzionato l'approccio. «Ci hanno detto subito che la nostra domanda di partenza era "da teologi" - spiega don Lorenzo Voltolin, coordinatore della proposta - e che i giovani non se la sarebbero posti mai. Qui i lavori si sono fatti intriganti». I teologi della Facoltà hanno messo insieme un gruppo di giovani dai 22 ai 34 anni, in base a conoscenze personali, da Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Veneto. Insieme, via Zoom, hanno preparato le domande per Castellucci e Bignardi. Seppur durante il seminario non sia mai venuto meno un clima di confronto cordiale, è emersa una problematicità salutare - potremmo dire - tra giovani e teologi. Alcuni hanno fatto notare come si sarebbero aspettati risposte più dirette e puntuali ai loro interrogativi, mentre Paola Bignardi, in particolare, abbia collocato gli interrogativi in un quadro più ampio. «Ci sono questioni che non si possono affrontare da sole - ha spiegato - ma implicano un modo di impostare la vita della Chiesa, una visione del mondo e una spiritualità diversa rispetto a oggi».

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Serve la chiesa? Giovani e istituzioni a confronto

*Concretezza, ascolto, credibilità: sono le richieste dei giovani alla chiesa emerse nel dialogo con il vescovo Erio Castellucci e Paola Bignardi, durante il dialogo promosso dalla Facoltà nel seminario "Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo".*



Padova, 4 febbraio 2023. Concretezza, ascolto, credibilità: sono queste le richieste principali emerse dai **giovani** nel dialogo con il vescovo **Erio Castellucci**, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e **Paola Bignardi**, già coordinatrice dell'Osservatorio giovani del Centro Toniolo. Tre ore intense di confronto online, promosso dal ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto, sul tema "Serve la chiesa?". Un gruppo di sei giovani – di età compresa fra 25 e 35 anni, provenienti dal Triveneto e dall'Emilia Romagna – hanno riportato le domande elaborate nei focus group che hanno preceduto l'incontro. E sulle quali hanno sollecitato ripetutamente i relatori in un esercizio di teologia che ha voluto avviare un corso nuovo nell'approccio alle questioni.

Ministeri reali nei quali coinvolgere i laici; linguaggi adeguati al nostro tempo per comunicare il messaggio del vangelo; assenza dei giovani dalla vita della chiesa; autenticità dell'annuncio; credibilità nelle parole e nei gesti concreti; attualità dei gesti del rito e della liturgia... Le questioni, enormi, esplose dai giovani non si sono potute contenere nello spazio di una mattinata, ma certamente hanno ottenuto il risultato di far comprendere alle



istituzioni della chiesa (accademiche e non) che non è più differibile l'ascolto di generazioni che cercano una chiesa con il coraggio di esporsi sulle questioni che interpellano il mondo d'oggi, dall'omosessualità alla questione ecologica, tanto per citarne un paio.

I relatori hanno legato con alcuni fili le domande, provando a offrire un quadro di riferimento e alcune chiavi di lettura. In una chiesa dove non si possono negare reti di abuso coperte e gestioni economiche sconsiderate, mons. Castellucci ha richiamato il punto chiave del rapporto fra identità cristiana e vocazione al dialogo, assieme al cardine della relazione: la pastorale più adeguata per la chiesa è una rete di incontri. Allacciandosi alla chiave della relazione, con cui molti giovani affermano di avere sostituito Dio e la chiesa, Paola Bignardi ha esplorato la loro ricerca esistenziale e spirituale, fra una grande solitudine e una inquieta ricerca del proprio io più profondo. Il viaggio verso Dio è originale, talvolta stravagante, certo non canonico cioè basato su quanto ricevuto da catechisti ed educatori che avrebbero bisogno, a loro volta, di essere ri-formati. È forte e chiara la necessità di un passaggio da una formazione sostanzialmente trasmissiva a un'idea generativa della formazione.

Se la realtà è più importante dell'idea, ha ripreso Castellucci citando papa Francesco, allora dobbiamo fare nostra un'ermeneutica pellegrina e un pensiero incompleto, concedendo il primato alla relazione sull'organizzazione, all'incontro sul programma, al volto sul comandamento. La fatica della relazione chiede di rinunciare alle comodità del rigorismo e del relativismo: «Prendiamo ad esempio il caso dell'omosessualità – dice –. Fra la condanna e l'estrema libertà c'è la via, forse scomoda ma necessaria, dell'ascoltare e del camminare con le persone che vivono questa condizione, con le loro famiglie e le persone che le accompagnano. Questo atteggiamento aiuterà ad approfondire anche la dottrina, per arrivare a una nuova sintesi». Il ministero dell'ascolto, aggiunge Bignardi, è una delle esperienze che potrebbero vedere il protagonismo e la creatività del mondo laicale, che ne fa già tanta pratica nella propria quotidianità.

Certo appare che il cambiamento difficilmente potrà venire dalle strutture gerarchiche della chiesa, prosegue Bignardi. Verosimilmente si svilupperà piuttosto a partire da esperienze marginali ma vive, che moltiplicandosi riusciranno a dare risposte vere ai problemi reali. E magari a esercitare una pressione sui livelli più alti, così a generare cambiamenti "normativi" per tutti. Nuovi accessi alla fede e accompagnamento sono i termini inderogabili se si vuole contrastare il processo di allontanamento dei giovani, sempre più massiccio e accelerato. «Occorre studiare i fenomeni, ma anche accettare di stare dentro la provvisorietà e avere il coraggio di navigare a vista nell'attivare processi pur senza avere ben chiaro del tutto dove arriveremo. Anche questa è fede».

Ripartire dalle riflessioni maturate e riascoltare le domande dei giovani è la consegna che il dialogo ha lasciato ai partecipanti. La Facoltà intende ora proseguire il lavoro avviato, per andare più in profondità nella ricerca di mettere a fuoco l'idea di chiesa dentro la quale le giovani generazioni desiderano stare.

Paola Zampieri



[« Precedente](#)





Home

Ufficio

News

Attività

Norme e F.A.Q.

Qualità e Ricerca

Rubriche

Cerca nel sito



## Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università e Facoltà ecclesiastiche

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha pubblicato alcune norme per la corretta applicazione della modalità di insegnamento a distanza in tutte le Istituzioni ecclesiastiche di educazione superiore

“

*Voglio il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita.*

Archivio Citazioni

Papa Francesco

CREMIT

Fare lezione online:  
modelli, metodi e strumenti  
Settembre 2020

OGGI

EVENTI



13  
gennaio

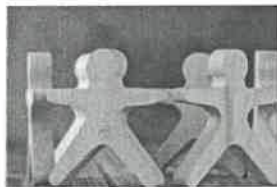
Sant'Ilario,  
vescovo e dottore  
della Chiesa

Citazioni del giorno

Sant'Ilario, vescovo e

DI.SCI.TE.

Piattaforma di gestione  
e comunicazioni  
per la Didattica  
delle Scienze Teologiche



Strategie di rete.  
Progettazione,  
promozione, sostenibilità

Giornata di studio nazionale



Serve la chiesa? La chiesa a  
confronto con l'uomo  
contemporaneo

4 febbraio 2023. Un seminario proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà intende tratteggiare il volto di una chiesa missionaria e ministeriale, a partire dall'ascolto dei giovani che interpellano...



AREA  
RISERVATA



Cosa possiamo sperare?  
Tra scienza e fede: futuro,  
oltre i limiti

Getta uno sguardo al futuro il corso interdisciplinare, giunto all'undicesima edizione, promosso da Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza per la formazione...



Ripensare la prassi  
penitenziale. La terza  
forma della penitenza:  
esperienza da archiviare o  
risorsa?

Padova, 27 febbraio 2023. Una giornata di studio - promossa da Facoltà teologica del Triveneto, Istituto di Liturgia pastorale Santa Giustina e Facoltà di Diritto canonico S. Pio X...



SERVIZIO NAZIONALE PER GLI STUDI SUPERIORI DI TEOLOGIA E DI SCIENZE RELIGIOSE  
della CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Home

Ufficio ▾

News ▾

Attività ▾

Norme e F.A.Q. ▾

Qualità e Ricerca ▾

Rubriche ▾

Cerca nel sito



## Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo

4 febbraio 2023. Un seminario proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà intende tratteggiare il volto di una chiesa missionaria e ministeriale, a partire dall'ascolto dei giovani che interpellano mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi.

1 gennaio 2023

Il ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone **sabato 4 febbraio 2023** un seminario di ricerca dal titolo ***Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo***, che si focalizzerà sul ministero della chiesa oggi e sulla sua identità, sulle domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: **mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi**.

Il seminario – che si svolgerà solo online – è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà teologica del Triveneto, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

Programma

Fonte: Facoltà Teologica del Triveneto

### ALLEGATI

▲ PROGRAMMA

TEMA DI CHIESACATTOLICA.IT

COMUNICAZIONE

COMUNICAZIONE E CULTURA

SCUOLA E UNIVERSITÀ

TEOLOGIA

CONDIVIDI



Invia



Stampa



Facebook



Twitter



Google+

ACCEDI

SCRIVICI

## Facoltà teologica del Triveneto. Numerose occasioni di formazione aperte a tutti

Si comincia con il corso “Cosa possiamo sperare?”. Uno sguardo al futuro



17/01/2023

Il dialogo fra scienza e fede, la Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo, la “terza forma” della penitenza, l'etica sociale e l'educazione alla legalità: nelle prossime settimane la Facoltà teologica del Triveneto propone diverse occasioni di approfondimento e formazione aperte a tutti. Si inizia gettando uno sguardo al futuro con il corso interdisciplinare per l'aggiornamento degli insegnanti, giunto all'11a edizione e promosso in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza (cinque incontri settimanali, dal 2 febbraio). Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno sul tema “Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti”, una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale. «Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici, tra la lettura delle dinamiche evolutive individuate e uno sguardo al remoto futuro – spiega **Simone Morandini**, uno dei coordinatori della proposta – Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione



cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari». Iscrizioni entro il 26 gennaio.

“**Serve la chiesa?**” è la domanda provocatoria che dà il titolo al seminario online proposto dal ciclo di licenza sabato 4 febbraio (ore 9-12.30) e che intende focalizzare il ministero della Chiesa oggi e la sua identità, le domande dei destinatari dell’evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. L’invito a partecipare è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali. Lunedì 27 febbraio si terrà nella sede della Facoltà la giornata di studio “**Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?**”. Su questo tema la stessa Facoltà, l’Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina e la Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia hanno avviato nel 2021 un percorso di ricerca, sviluppato in due seminari, a cui hanno partecipato docenti di liturgia, teologia morale, diritto canonico, teologia pastorale e sacramentale, sociologia. La giornata di studio intende ora restituire al pubblico più ampio le riflessioni maturate nel contesto generale di crisi della confessione individuale, che giuridicamente e pastoralmente è sempre stata presentata come l’unica forma possibile nelle nostre terre. «È radicato nei cristiani, probabilmente più di quanto pensiamo, il bisogno di riconciliazione, il desiderio di perdono – spiega il preside **don Andrea Toniolo** – Lo ha dimostrato la buona, e in alcuni casi alta, partecipazione alla celebrazione della penitenza nella “terza forma”, introdotta da alcune Diocesi italiane in tempo di pandemia. La crisi della confessione individuale non significa immediatamente che è assente nel popolo di Dio il desiderio di celebrare la misericordia del Signore. La Chiesa e la teologia sono provocate a ripensare la prassi penitenziale in questo nostro tempo. Per la chiesa che verrà». L’evento si terrà in presenza ed è richiesta l’iscrizione entro il 20 febbraio. Una nuova edizione del seminario-laboratorio “**Etica sociale ed educazione della legalità**”, in collaborazione con la Regione del Veneto, è in programma a partire dal 2 marzo. Il percorso, che prevede gli interventi di Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell’associazione Avviso pubblico, e dell’ex procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, è finalizzato alla divulgazione e la formazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della chiesa. Iscrizioni entro il 24 febbraio. Informazioni dettagliate su tutte le proposte si possono trovare nel sito [ftr.it](http://ftr.it)

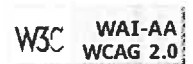
## In marzo

Il **dies academicus**, l’8 marzo, si focalizzerà sulle implicazioni antropologiche ed etiche dell’intelligenza artificiale; interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell’intento di aprirsi sempre più al pubblico e far conoscere l’offerta formativa dei percorsi di teologia e scienze religiose, la Facoltà propone un open day l’1 marzo.

Paola Zampieri

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)

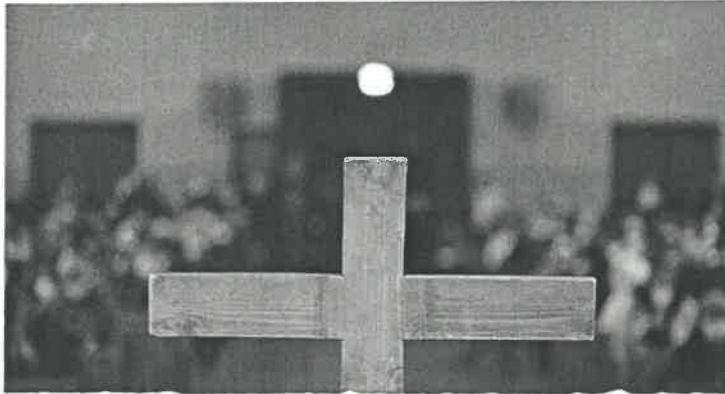


La Difesa srl - P.iva 05125420280

La Difesa del Popolo percepisce i contributi pubblici all’editoria

La Difesa del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale





Ti potrebbe interessare



San Raimondo, in quiete in testa al seminario  
romano. L'arcivescovo Laura...  
Pubblicato il 15 Gennaio 2023



Cammino in cuore, doppia Assemblea a Torino  
e Spazio per il dialogo e il Giudicare...  
Pubblicato il 14 Gennaio 2023



Padre Lino Zucchi, in dialogo con la realtà  
beatificazione alla presenza del vescovo...  
Pubblicato il 13 Gennaio 2023



Cammino in cuore, sabato 14 doppia Assemblea  
a Torino ore 10.00, per le...  
Pubblicato il 11 Gennaio 2023

## “Serve la Chiesa?": un seminario della Facoltà Teologica del Triveneto per capire le istanze del contemporaneo

DI CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO | NOTIZIE

PUBBLICATO IL 13 GENNAIO 2023

“Serve la Chiesa? Quali richieste dall'uomo contemporaneo?” Sono le domande rilanciate dalla Facoltà Teologica del Triveneto che organizza per **sabato 4 febbraio**, solo in modalità da remoto, un seminario rivolto a docenti e dottorandi della Facoltà, direttori e operatori degli uffici pastorali (in particolare di pastorale giovanile), sacerdoti e membri dei consigli pastorali.

I relatori saranno **mons. Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena e Carpi, e la **dottorssa Paola Bignardi**, già presidente di Azione Cattolica, saggista che si occupa di temi sociali ed educativi.

Le iscrizioni vanno fatte a [QUESTO LINK](#).

# SERVE LA CHIESA?

LA CHIESA A CONFRONTO CON LE RICHIESTE DELL'UOMO CONTEMPORANEO

SEMINARIO DI RICERCA RIVOLTO A TUTTI I DOCENTI E DOTTORANDI DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO, AI DIRETTORI E AGLI OPERATORI DEGLI UFFICI PASTORALI, IN PARTICOLARE DI PASTORALE GIOVANILE, AI SACERDOTI E AI VICEPRESIDENTI DEI CONSIGLI PASTORALI.

**Il ministero della Chiesa oggi. La chiesa esiste per evangelizzare, ma chi è?**  
**Che domande ha oggi il destinatario dell'evangelizzazione, adulto/giovane di oggi? Ovini, quali ministeri?**  
**Le domande dei giovani.**

**SABATO 4 FEBBRAIO 2023**  
 -MODALITÀ SOLO DA REMOTO-

9.00 Inizio e saluti  
 9.15-9.30 La parola agli interlocutori: domande dai giovani  
 9.30-10.15 Relatore: mons. Erio Castellucci  
 10.15-10.45 Respondent: dott.ssa Paola Bignardi  
 10.45-11.00 Pausa  
 11.00-11.20 Ripresa dei giovani  
 11.20-12.25 Dialogo in assemblea  
 12.25-12.30 Conclusione Laveri

**ISCRIZIONI**  
 Consultare il modulo che troverete al seguente link: [w1y.it/3qet1](http://w1y.it/3qet1)



**FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO**

< Articolo precedente

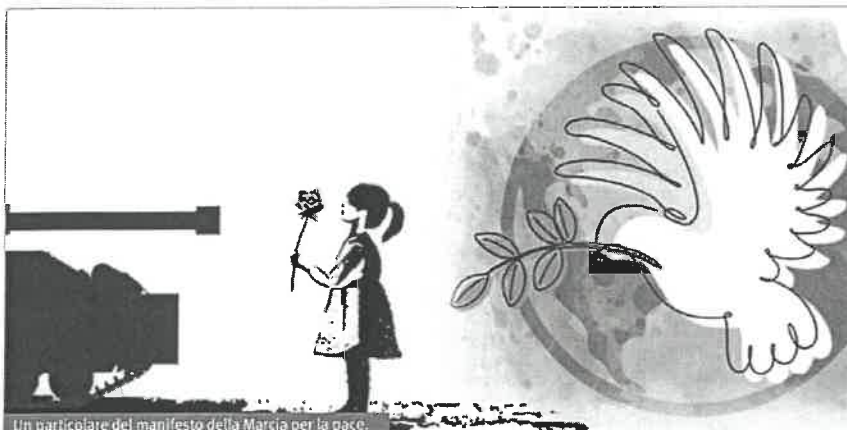
Vescovi Nordest: due giorni di riflessione e dialogo a Cavallino Tenezze al di guerra, pace, democrazia e nuovi scenari di geopolitica mondiale

Articolo successivo >

14-15 gennaio, torna in Val di Non la grande festa di San Raimondo. Sabato il Cammino nella notte, domenica la solenne Messa con l'arcivescovo Laura

**Chiesa | diocesi**

**Marcia interdiocesana per la pace** Si terrà domenica 29 e coinvolgerà le Diocesi di Padova, Treviso e Vicenza. Conclusione a Bassano con la messa presieduta dai tre vescovi



Un particolare del manifesto della Marcia per la pace.

# Terre di pace, terre per la pace. Insieme

**Lodovica Vendemiati**

**È** una marcia per la pace interdiocesana quella che si terrà il 29 gennaio. Il percorso attraversa infatti tre Diocesi, partendo da Mussolente alle ore 13.30 con il gruppo della Diocesi di Treviso per unirsi poi a Fellette alle 14.15 alle persone provenienti da Vicenza e Padova. Meta finale il PalaDue di Bassano, dove sarà celebrata alle 17.30 la messa presieduta dai tre vescovi: mons. Michele Tomasi di Treviso, il nostro vescovo Claudio Cipolla e mons. Giuliano Brugnotto di Vicenza.

«È la prima volta che viene organizzata una marcia interdiocesana

– racconta suor Francesca Fiorese, direttore dell'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Padova – L'unica esperienza "per la pace" fra Diocesi è stata durante lockdown e ha coinvolto sette Diocesi del Triveneto con eventi online. La natura della marcia è però differente, perché là avevamo necessità di unire le forze per la situazione che non ci permetteva di scendere in piazza. Per questa marcia, invece, partiamo dalla tradizione padovana di promuovere iniziative per la pace in varie zone della Diocesi: quest'anno si era pensato a Valstagna e la geografia della zona – il toccarsi di tre province e tre Diocesi – ci ha fatto pensare alla terra di passaggio e al desiderio di organizzare un lavoro allargato. Così è nato anche lo slogan "Terre di pace", terre

confinanti, di passaggio, ma anche e soprattutto terre che vogliono abitare insieme il territorio e da qui poi l'attenzione e il desiderio di pace per le terre e le popolazioni in guerra».

L'appuntamento prende avvio già in mattinata a Mussolente con l'incontro dei giovani dell'Azione cattolica e gli Scout con il vescovo di Treviso per interrogarsi su come essere operatori di pace. Poi a Cassola alle 15.30 la testimonianza dei volontari della "Carovana per la pace" che hanno partecipato a una iniziativa per la pace in Ucraina con Stop the war now e di una cittadina ucraina. Nella tappa successiva, a Bassano alle 16.30, i giovani dell'associazione Non

## La Marcia in diretta su TeleChiara

Un lungo pomeriggio in diretta per raccontare la Marcia per la pace. TeleChiara sarà in prima linea per testimoniare da vicino, con le voci dei protagonisti, l'impegno per la pace. L'appuntamento sul canale 17 in Veneto (18 in Friuli Venezia Giulia e Trentino) è per domenica 29 gennaio dalle 16.30. Prima della diretta della messa dal PalaDue di Bassano del Grappa, le telecamere di TeleChiara seguiranno la marcia che si snoderà in un percorso di circa sei chilometri e che per la prima volta vedrà la partecipazione, assieme, delle Diocesi di Treviso, Vicenza e Padova. Un corteo con testimonianze di accoglienza e di pace guidato dai vescovi delle tre Diocesi. Al PalaDue sarà allestito uno speciale studio televisivo dove si alterneranno altri ospiti per tutto l'arco del pomeriggio e da dove verranno "lanciati" alcuni contributi speciali. La sintesi della giornata sarà poi oggetto dello speciale "Hashtag. Parole in rete" che andrà in onda martedì 31 gennaio alle 19.20 e in replica alla 23.

dalla guerra racconteranno il viaggio in Giordania con Caritas internazionale, con loro anche una testimonianza di una donna iraniana.

A fare da sfondo alla marcia c'è anche il messaggio del papa per la giornata mondiale della pace: "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace". «Il messaggio è centrato sulla pandemia – spiega suor Fiorese – ma dal testo possiamo riprendere l'impegno a essere "terre di pace", guardando a questi popoli che sono in guerra. L'impegno per chi vive in tempo di pace diventa ancora più impellente. La marcia per la pace ha la possibilità di dire esplicitamente i suoi no e i suoi sì. Il messaggio è chiaro: no alle armi, sì assoluto alle trattative».

Anche le Diocesi vogliono essere territori, spazi dove ci si può sperimentare in maggiore comunione. Non è un caso che ci sia la testimonianza di giovani e adulti che si impegnano e diventano ponte fra le terre che sono in guerra che chiedono e cercano la pace e le terre che sono in pace. «Ponti di pace li – sottolinea suor Francesca Fiorese – ma anche nelle nostre relazioni: vogliamo essere noi stessi terra di pace senza che una prevalga sull'altra, tenendo le peculiarità e distinzioni. Questo è il nostro impegno anche per il dopo: costruire un substrato di cultura di pace».

Per la Diocesi di Padova la marcia rientra anche nel percorso "Custodi di pace. Una lampada in cammino e otto soste di preghiera", che ha preso avvio il 23 novembre in Cattedrale. «Ci siamo accorti che si è creata una abitudine alla guerra, per questo abbiamo pensato di impegnare tutta la Diocesi e di destare nuovamente l'attenzione: la lampada che arde e che fa tappa fra le nostre comunità parrocchiali è proprio il simbolo per rimanere svegli, attenti. Il senso della marcia è di riuscire a riconoscere fino in fondo il valore dello stare insieme per dire qualcosa: siamo abituati al fare, ma scendere in piazza, nelle strade "per dire" è molto sentito da chi è nella situazione drammatica, perché si sente ricordato e non dimenticato. Questo aspetto va risvegliato nei nostri territori».

**Facoltà teologica del Triveneto**

## Numerose occasioni di formazione aperte a tutti

Si comincia con il corso "Cosa possiamo sperare?". Uno sguardo al futuro

Paola Zampieri

Il dialogo fra scienza e fede, la Chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo, la "terza forma" della penitenza, l'etica sociale e l'educazione alla legalità: nelle prossime settimane la Facoltà teologica del Triveneto propone diverse occasioni di approfondimento e formazione aperte a tutti.

Si inizia gettando uno sguardo al futuro con il corso interdisciplinare per l'aggiornamento degli insegnanti, giunto all'11ª edizione e promosso in collaborazione con Università di Padova e Fondazione Lanza (cinque incontri settimanali, dal 2 febbraio). Teologi, filosofi e scienziati si cimenteranno sul tema "Cosa possiamo sperare? Tra scienza e fede: futuro, oltre i limiti", una domanda che ha una lunga storia nel pensiero occidentale e che acquista una particolare urgenza in un tempo critico come l'attuale.

«Le domande e i fronti di impegno che emergono dall'esperienza del riscaldamento globale sul nostro pianeta si intrecceranno con un attento discernimento circa gli scenari cosmologici, tra la lettura delle dinamiche evolutive individuate e uno sguardo al remoto futuro – spiega Simo-



Una lezione in Facoltà teologica.



Unità dei cristiani:  
eucaristia a  
San Leopoldo

Durante tutta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - fino al 25 gennaio - nel santuario di San Leopoldo, si celebra l'eucaristia per l'unità dei cristiani alle ore 18.30 dal lunedì al venerdì alle ore 18 il sabato e la domenica.

Gennaio alla liturgia Il vescovo Claudio sull'anno liturgico, "architettura" dell'azione pastorale

# Dà forma alla Chiesa

«Crea un fondamento spirituale e cristiano alle relazioni che ci sono in comunità. Ma ci sono possibili derive che meritano la nostra attenzione»

Patrizia Parodi

«Pensando all'anno liturgico, mi vengono in mente una serie di esperienze di quando ero parroco»: ha esordito così, il vescovo Claudio, al primo incontro - che si è tenuto sabato scorso a Villa Immacolata - del percorso sull'anno liturgico "ipsa ecclesia" nell'ambito del "Gennaio alla liturgia". Due, in realtà, i percorsi sull'anno liturgico proposti dall'Ufficio diocesano per la liturgia: uno di taglio teologico, al venerdì a Casa Madonna (fino al 3 febbraio) e l'altro di taglio pastorale, al sabato a Villa Immacolata (fino al 28 gennaio).

Don Claudio - attingendo dal suo vissuto - ha raccontato di quanto sia stato fondamentale costituire un gruppo liturgico, «che ha studiato, ha capito che il suo compito non era "fare cose" ma animare, ha progettato l'intero anno liturgico e non una singola celebrazione. Soprattutto si è dato una priori-

tà: il triduo pasquale. Ci siamo chiesti: che esperienza vogliamo che sia? Come vogliamo prepararlo? Abbiamo fatto insieme, non il parroco da solo, dedicandoci tempo - a volte è sembrato tanto - ed entusiasmo».

È stato importante, poi, distribuire i compiti per animare l'anno liturgico: «Canto e musica, ad esempio, sono fondamentali, non sono un decoro... ma vanno "curati" da tutta la comunità; non possono essere preoccupazione solo degli specialisti. L'assemblea va coinvolta anche con l'aiuto di una voce guida che, con il tempo, lasci spazio ai fedeli. La stessa cura va posta ai lettori, che vanno preparati, e ai ministranti. E pure ai ministri straordinari della comunione: servizio bellissimo che è a cavallo tra liturgia e carità».

Tutto questo crea relazioni e l'anno liturgico è possibile solo se la comunità si attiva. «Certo, il parroco ne è il primo responsabile con il consiglio pastorale: insieme si decide, insieme si propone. È tutta la comunità, però, che dà vita all'anno liturgico. Io ho respirato una comunità credente in cui ci

si arricchiva reciprocamente. L'anno liturgico crea un fondamento spirituale e cristiano alle nostre relazioni. L'anno liturgico fa la Chiesa. Ma anche la educa! Dà al cristiano e alla comunità, nel tempo, la forma di Cristo».

Don Claudio - sottolinea come l'anno liturgico sia il primo "edificio" pastorale della Chiesa - ha evidenziato alcune possibili derive: «Si potrebbe dire: vado a messa quando me la sento, spostando quindi il centro da Gesù a se stessi, a ciò che si prova... Ma anche si potrebbe vivere la Chiesa perché ci sono gli amici oppure ho deciso io. Altra deriva: spostarsi dalla vita di comunità alla devozione privata. Che non è sbagliata, ma non la sostituisce». E ancora: «Abbiamo puntato, come parrocchie, sull'educazione dei piccoli... contenti partecipino alla messa e alle attività fino a 14 anni... Ma va fatto il contrario, preoccupandoci dai 14 anni in su».

L'intervento del vescovo Claudio, così come gli altri del "Gennaio alla liturgia" a Villa Immacolata, possono essere riascoltati nel web radio. Info: [villaimmacolata.net](http://villaimmacolata.net)



Il vescovo Claudio alla messa in occasione della festa di san Prosdocimo, il 7 novembre 2022 (foto Boato).

ne Morandini, uno dei coordinatori della proposta - Al contempo i saperi teologici che attingono alla tradizione cristiana proveranno a parlare di speranza, esplorando la varietà di significati racchiusi in tale termine e interrogandosi sul loro significato in tali scenari». Iscrizioni entro il 26 gennaio.

«Serve la chiesa?» è la domanda provocatoria che dà il titolo al seminario online proposto dal ciclo di licenza sabato 4 febbraio (ore 9-12.30) e che intende focalizzare il ministero della Chiesa oggi e la sua identità, le domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi. L'invito a partecipare è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

Lunedì 27 febbraio si terrà nella sede della Facoltà la giornata di studio "Ripensare la prassi penitenziale. La terza forma della penitenza: esperienza da archiviare o risorsa?". Su questo tema la stessa Facoltà, l'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina e la Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia hanno avviato nel 2021 un percorso di ricerca, sviluppato in due seminari, a cui hanno partecipato docenti di liturgia, teologia morale, diritto canonico, teologia pastorale e sacramentale, sociologia. La giornata di studio intende ora restituire al pubblico più ampio le riflessioni maturate nel contesto generale di crisi della confessione individuale, che giuridicamente e pastoralmente è sempre stata presentata come l'unica forma possibile nelle nostre terre.

«È radicato nei cristiani, probabilmente più di quanto pensiamo, il bisogno di riconciliazione, il desiderio di perdono - spiega il preside don Andrea Toniolo - Lo ha dimostrato la buona, e in alcuni casi alta, partecipazione alla celebrazione della penitenza nella "terza forma", introdotta da alcune Diocesi italiane in tempo di pandemia. La

In marzo

Il *dies academicus*, l'8 marzo, si focalizzerà sulle implicazioni antropologiche ed etiche dell'intelligenza artificiale; interverrà Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nell'intento di aprirsi sempre più al pubblico e far conoscere l'offerta formativa dei percorsi di teologia e scienze religiose, la Facoltà propone un *open day* l'1 marzo.

crisi della confessione individuale non significa immediatamente che è assente nel popolo di Dio il desiderio di celebrare la misericordia del Signore. La Chiesa e la teologia sono provocate a ripensare la prassi penitenziale in questo nostro tempo. Per la chiesa che verrà». L'evento si terrà in presenza ed è richiesta l'iscrizione entro il 20 febbraio.

Una nuova edizione del seminario-laboratorio "Etica sociale ed educazione della legalità", in collaborazione con la Regione del Veneto, è in programma a partire dal 2 marzo. Il percorso, che prevede gli interventi di Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell'associazione Avviso pubblico, e dell'ex procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, è finalizzato alla divulgazione e la formazione sui temi della legalità, etica sociale, cittadinanza responsabile e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, anche alla luce della dottrina sociale della chiesa. Iscrizioni entro il 24 febbraio.

Informazioni dettagliate su tutte le proposte si possono trovare nel sito [ffit.it](http://ffit.it)

Studia patavina

## Papa Francesco e la sua pedagogia implicita

Contiene un focus su "Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita" - realizzato in collaborazione con l'usve-Istituto universitario salesiano di Venezia - l'ultimo numero di *Studia patavina*, la rivista della Facoltà teologica del Triveneto. «Tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della riconciliazione. Non un pensiero "irenico", ottimistico, ingenuamente progressista ma, al contrario, un pensiero drammatico, "tensionante"». Così Massimo Borghesi (Università di Perugia) mette a fuoco un punto specifico e decisivo per comprendere il pensiero bergogliano e le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale. «Bergoglio non è un pedagogista - precisa Andrea Pozzobon, docente lusve e coordinatore dell'approfondimento - ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale... sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione».

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero del papa è necessario andare alle fonti, fra le quali spiccano il pensiero di alcuni gesuiti francesi e la figura, centrale, di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana; la filosofia sudamericana e in particolare la teologia del popolo. Riprendendo il "la" dato da Borghesi, Pozzobon accentua il fatto che il pensiero bergogliano è «innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al concreto vivente come spazio da abitare e non da risolvere». In particolare, la polarità persona-comunità appare centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società: «Tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro».

Nel focus di *Studia patavina* intervengono Massimo Borghesi, Laura Vedelago, Elena Piatto, Giuseppe Riggio, Loris Benvenuti e Andrea Conficoni.

Per informazioni sulla rivista: [ffit.it](http://ffit.it)

## Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)



### Lettera diocesana 2023/1

**Sabato 4 febbraio 2023**

#### **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**

**Seminario: Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo**

Orario: 9.00-12.30

Luogo: Online

Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

Iscrizioni: compilare il modulo al link [urly.it/3qat1](http://urly.it/3qat1)

Il ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone **sabato 4 febbraio 2023** un seminario di ricerca dal titolo ***Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo***, che si focalizzerà sul ministero della chiesa oggi e sulla sua identità, sulle domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: **mons. Erio Castellucci** e **Paola Bignardi**. Il seminario – che si svolgerà solo online – è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà teologica del Triveneto, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

**[Scarica la locandina](#)**



[< torna a Eventi](#)

## Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo

---

*Online. Il 4 febbraio 2023 la Facoltà teologica del Triveneto propone un seminario di ricerca sul ministero della chiesa oggi.*

La Facoltà teologica del Triveneto propone sabato 4 febbraio 2023 un seminario di ricerca dal titolo "Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo", che si focalizzerà sul ministero della chiesa oggi, sulla sua identità e sulle domande dei destinatari dell'evangelizzazione, in particolare dei giovani. Saranno infatti i ragazzi e le ragazze a prendere per primi la parola e a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vicepresidente della CEI, e Paola Bignardi, saggista già presidente nazionale dell'Azione cattolica.

Il seminario, che si svolgerà online dalle ore 9:00 alle 12:30, è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà teologica del Triveneto, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali (in particolare di pastorale giovanile), ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali. Per partecipare occorre iscriversi compilando il modulo online.

**[Clicca qui per saperne di più e iscriverti](#)**

Per informazioni  
Telefono 049 664116



CONFERENZA

# Facoltà teologica del Triveneto: seminario di ricerca su "Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo"

20 Gennaio 2023 @ 17:30



Il ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone sabato 4 febbraio un seminario di ricerca dal titolo "Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo", che si focalizzerà sul ministero della chiesa oggi e sulla sua identità, sulle domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani – si legge in una nota della Facoltà –, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, e Paola Bignardi, saggista, già presidente nazionale dell'Azione cattolica. Il seminario – che si svolgerà solo online – è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà teologica del Triveneto, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali. Per le iscrizioni, compilare il modulo a questo [link](#).

(M.C.B.)

Argomenti

TEOLOGIA

Persone ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

TRIVENETO

20 Gennaio 2023

© Riproduzione Riservata

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#) [OFFERTA FORMATIVA](#) [SEGRETERIA](#) [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) [BIBLIOTECHE](#) [TESI](#) [PUBBLICAZIONI](#) [MEDIA](#) [NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

## Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo

Online, 4 febbraio 2023. Un seminario proposto dal ciclo di Licenza della Facoltà intende tratteggiare il volto di una chiesa missionaria e ministeriale, a partire dall'ascolto dei giovani che interpellano mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi.



Il ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto propone **sabato 4 febbraio 2023** un seminario di ricerca dal titolo ***Serve la chiesa? La chiesa a confronto con l'uomo contemporaneo***, che si focalizzerà sul ministero della chiesa oggi e sulla sua identità, sulle domande dei destinatari dell'evangelizzazione e in particolare dei giovani. Saranno infatti i giovani, che per primi prenderanno la parola, a interpellare i due relatori: **mons. Erio Castellucci e Paola Bignardi**.

Il seminario – che si svolgerà solo online – è rivolto ai docenti e dottorandi della Facoltà teologica del Triveneto, ai direttori e agli operatori degli uffici pastorali, in particolare di pastorale giovanile, ai sacerdoti e ai vicepresidenti dei consigli pastorali.

### Programma

9.00 Inizio e saluti  
9.15-9.30 La parola agli interlocutori: domande dei giovani  
9.30-10.15 Relatore mons. Erio Castellucci  
10.15-10.45 Respondent dott.ssa Paola Bignardi  
10.45-11.00 Pausa  
11.00-11.20 Ripresa dei giovani  
11.20-12.25 Dialogo in assemblea  
12.25-12.30 Conclusione lavori

### Iscrizioni (obbligatorie)

Compilare il modulo al link [urly.it/3qat1](http://urly.it/3qat1)

**Scarica il volantino.**

